

Diego Zúñiga

Camanchaca

La Nuova Frontiera, 125 pagine,
14 euro



Diego Zúñiga è una delle voci più interessanti della giovane narrativa cilena. L'autore ha fatto della concisione uno degli attributi più sorprendenti del suo stile. *Camanchaca* è un libro denso, che non sacrifica la profondità sull'altare della brevità calcolata. Scritto in prima persona (il protagonista è un ragazzo grasso di vent'anni), il romanzo è strutturato come una sorta di contrappunto tra il presente (un viaggio in auto a nord con il padre) e il passato recente (la convivenza con la madre). Le pagine pari del libro, spesso brevi, sono quasi sempre dedicate a ritrarre la figura materna, mentre le dispari riguardano i dettagli di un viaggio da Santiago a Iquique, un breve soggiorno lì e poi un altro viaggio attraverso il deserto a Tacna. *Camanchaca* non è un romanzo innocen-

te, e l'apparente semplicità della struttura è spezzata da tre episodi che turbano la tranquillità del lettore. Il primo di questi è un omicidio commesso dal padre. Il secondo è una scena di corteggiamento sessuale. Il terzo fatto è la lunga agonia del cane Coka, che attraversa quasi tutto il romanzo. Il risultato è un libro che non lascia indifferenti.

Juan Manuel Vial,
La Tercera